



Società per azioni sede legale in Trissino (VI) <http://www.miteni.com>
Headquarters & Production plant Loc. Colombara, 91 – 36070 Trissino (VI) – Italy Tel. 39-0445-499511 Fax 39-0445-963847
Marketing & Sales Viale dell'Industria, 3 – 20867 Caponago (MB) – Italy Tel. 39-02-5803991 Fax 39-02-58039936

Spettabile
Regione Veneto
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)
Fax 041/2792445



Spettabile
Provincia di Vicenza
Contrà S. Marco 30
36100 Vicenza
Fax 0444/908220

Spettabile
Comune di Trissino
Piazza XXV Aprile, 1
36070 Trissino (VI)
Fax 0445/499312

e p.c. Spettabile
ARPAV
Agenzia Regionale per la
Prevenzione e Protezione
Ambientale del Veneto
Via Spalato, 14
36100 VICENZA
Fax 0444/217617

Trissino (VI), 23 luglio 2013
DirTecn 023/13/LG/dd

Oggetto: comunicazione prime evidenze e primi interventi relativi alle indagini ambientali eseguite nel sito produttivo (anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 del d. lgs. 152/2006)

PREMESSO

- a) che la scrivente Miteni S.p.A., con sede legale in Località Colombara n. 91, 36070 Trissino (VI), opera nel settore della chimica del fluoro e, in particolare, presso il proprio stabilimento di Trissino produce intermedi chimici fluorurati, attività rientrante del campo di applicazione della disciplina in materia di autorizzazione integrata ambientale (n. 4.1f, 4.2b e 4.2d di cui all'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- b) che, per l'esercizio della propria attività, è dotata di autorizzazione integrata ambientale (AIA) "ricognitiva", rilasciata da Regione Veneto con provvedimento n. 138 del 30/10/2007 la cui scadenza è stata prorogata con provvedimento n. 20 del 29/04/2013;
- c) che, sino al 1988, la medesima attività è stata svolta nello stesso sito industriale dalla società Rimar Chimica S.p.A., operante dal 1964;





CONSIDERATO

- d) che la politica aziendale di Miteni è sempre più consapevolmente e concretamente rivolta ad un continuo, significativo e tangibile miglioramento delle prestazioni ambientali della propria attività, anche in virtù della recente implementazione, in tal senso, del modello organizzativo aziendale che fa riferimento al D.Lgs.231/2001 e s.m.i.,
- e) che, in data 27/03/2013, Miteni ha ottenuto da Certiquality la certificazione volontaria a norma UNI EN ISO 14001:2004 del proprio sistema di gestione ambientale e che, in quella occasione, il predetto Istituto di certificazione ha raccomandato di effettuare una valutazione degli aspetti ambientali, anche in rapporto alle attività pregresse,
- f) che la Direttiva 2010/75/UE (il cui termine di recepimento da parte dell'Italia è scaduto) ha introdotto l'obbligo, per le attività soggette ad AIA, di predisporre una "relazione di riferimento" al fine di stabilire lo stato della contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attività;

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente si

COMUNICA

- 1) che la scrivente società, in ragione di quanto specificato nelle lettere d), e) ed f), secondo quanto già informalmente comunicato agli Enti in occasione dell'incontro del 25 giugno u.s., ha volontariamente eseguito alcuni campionamenti delle acque sotterranee da diversi punti di monitoraggio distribuiti su tutto il sito industriale;
Si allega la planimetria dello Stabilimento con i punti di monitoraggio (Allegato 1);
- 2) che, dai predetti campionamenti, sono emersi alcuni superamenti delle CSC (Allegato 2);
- 3) che in questa occasione sono state ricercate anche altre sostanze, benché non espressamente ricomprese fra quelle indicate dalla Tabella 2 dell'allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dunque rispetto alle quali la vigente normativa in materia di bonifica dei siti contaminati non prevede alcun valore limite, e precisamente Nitroalogenoderivati e PFOA (Allegato 3);
- 4) che, con riferimento alle sostanze di cui al punto 3) sono state riscontrate le concentrazioni di cui all'Allegato 3

e, al contempo, si

PRECISA

- 5) che, come è noto, nel 1976, lo stabilimento, allora gestito da Rimar Chimica S.p.A., fu teatro di un serio incidente che provocò lo sversamento nel terreno e nella falda di sostanze inquinanti provenienti dai processi produttivi sia dei Nitroalogenoderivati che dei Perfluorurati;
- 6) che, in passato, quando lo stabilimento era gestito da Rimar Chimica S.p.A., le acque di processo venivano scaricate direttamente nel torrente Poscola, adiacente al sito produttivo;
- 7) che le produzioni di PFOA e PFOS hanno subito negli ultimi anni drastiche riduzioni (diminuendo del 50-70% dal 2001 al 2011) fino ad arrivare alla loro completa cessazione nel 2011



- 8) che la sostanza PFOA è stata rinvenuta anche a monte idrogeologico dello stabilimento di Miteni S.p.A. (e precisamente nel piezometro MW1). Del resto, essa viene abitualmente utilizzata da molti decenni nell'ambito di svariate applicazioni industriali e nei beni di consumo, fra i quali possono annoverarsi, ad esempio i rivestimenti idrorepellenti e antimacchia per tessuti e tappeti, i rivestimenti resistenti all'olio per prodotti di carta per uso alimentare, le padelle con rivestimento antiaderente, le schiume antincendio, le vernici per pavimenti, ecc.;
- 9) che i superamenti delle CSC relativamente alle sostanze di cui al punto 2 (ferro, alluminio, clorurati organici) non sono in alcun modo ascrivibili all'attività esercitata dalla scrivente società, in quanto si tratta di sostanze estranee al ciclo produttivo di Miteni S.p.A.;
- 10) che anche la presenza nella falda delle sostanze Nitroalogenoderivati e PFOA non è in alcun modo imputabile alla scrivente società e deve essere ragionevolmente ricondotta all'incidente verificatosi nel 1976, nonché alle modalità con le quali è stato condotto lo stabilimento da parte di Rimar Chimica S.p.A. negli oltre vent'anni di attività pregressa. Ne costituisce una conferma la circostanza che le maggiori concentrazioni di Nitroalogenoderivati e PFOA siano state rinvenute in prossimità delle aree d'impianto dove, nel passato, Rimar Chimica S.p.A. produceva tali sostanze
In particolare si evidenzia che alcuni composti della famiglia dei Nitroalogenoderivati (3-Ammino-Benzotrifluoruro, 3-Ammino-4-Cloro-benzotrifluoruro e 3-Nitro-Benzotrifluoruro), rilevati in questa campagna di monitoraggio, non sono più prodotti sin dalla fine degli anni '70;
- 11) che, in ogni caso, non può esservi alcun contributo attuale alla riscontrata presenza nella falda delle sostanze nitroalogenoderivati e PFOA, dal momento che:
 - I. è stata eseguita una approfondita indagine di videoispezione, in ordine al rischio di contaminazione della falda, che ha escluso l'esistenza di perdite dalle tubazioni interrate;
 - II. le acque di processo dell'impianto perfluorurati contenenti le maggiori concentrazioni delle predette sostanze sono gestite e smaltite come rifiuto, e, per la restante parte, avviate ad una specifica sezione di trattamento dedicata alla rimozione dei composti perfluorurati. Da qui queste ultime acque vengono avviate all'impianto di trattamento chimico-fisico interno e quindi all'impianto consortile; di conseguenza, non è presente alcuno scarico in corpo idrico superficiale delle acque di processo;
 - III. dall'autocontrollo interno eseguito in data 17/07/2013 nello scarico delle acque di raffreddamento nel Torrente Poscola il valore riscontrato di PFOA è risultato inferiore al limite di rilevabilità (Allegato 4);
- 12) che la riscontrata presenza nella falda delle sostanze sopra indicate, anche qualora fosse qualificabile come situazione di "contaminazione" (circostanza tutta da accertare, stante l'assenza di precisi riferimenti normativi), costituisce dunque un caso di "contaminazione storica", che peraltro non appare suscettibile di aggravamento, dal momento che:
 - I. l'impianto di produzione dei Nitroalogenoderivati è stato sottoposto ad un'accurata indagine ispettiva che non ha evidenziato alcuna criticità ambientale,
 - II. le produzioni di PFOA e PFOS sono cessate dal 2011

e, inoltre, si



INFORMA

13) che, pur non sussistendone — per le ragioni anzidette — i presupposti di legge, la scrivente società ha già volontariamente dato corso ad alcuni primi interventi qualificabili (anche) come “misure di prevenzione”, consistenti in:

- I. Potenziamento dell'emungimento dai pozzi A e C (intervento che funge anche da barriera idraulica),
- II. Potenziamento della batteria filtrante a carboni attivi posta sulla stazione di emungimento delle acque ad uso raffreddamento, prima del loro scarico nel torrente Poscola.

e, infine, si

RICHIEDE

l'istituzione di un tavolo di confronto tecnico in ordine ai seguenti aspetti:

- a) metodiche di campionamento e analitiche applicabili (allineamento peraltro già richiesto a mezzo fax in data 16/07/2013);
- b) eventuali parametri e valori da prendere a riferimento per i successivi approfondimenti da svolgersi nell'ambito della procedura avviata con la presenta comunicazione, tenuto conto della necessità di differenziare i vari composti in relazione alle loro caratteristiche;
- c) efficacia degli interventi realizzati.

La scrivente società ribadisce, da ultimo, la propria assoluta estraneità in merito alla sopra descritta situazione ambientale del sito e ciononostante si rende disponibile a predisporre e presentare un Piano di caratterizzazione. La presente comunicazione, così come la manifestata disponibilità, non possono perciò in alcun modo essere interpretati come un'ammissione di una qualsivoglia responsabilità o come un'assunzione di impegni, allo stato, non prevedibili e/o gravanti per legge su altri soggetti.

Con ogni illimitata salvezza e con riserva di qualsiasi azione.

Distinti saluti.

Miteni s.p.a.

A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and a long tail, positioned below the printed name "Miteni s.p.a.".